



Rassegna stampa della settimana dal 2 all'8 dicembre 2019

Europa

1

Operativo l'accordo di Malta: alla Ue i primi 210 migranti

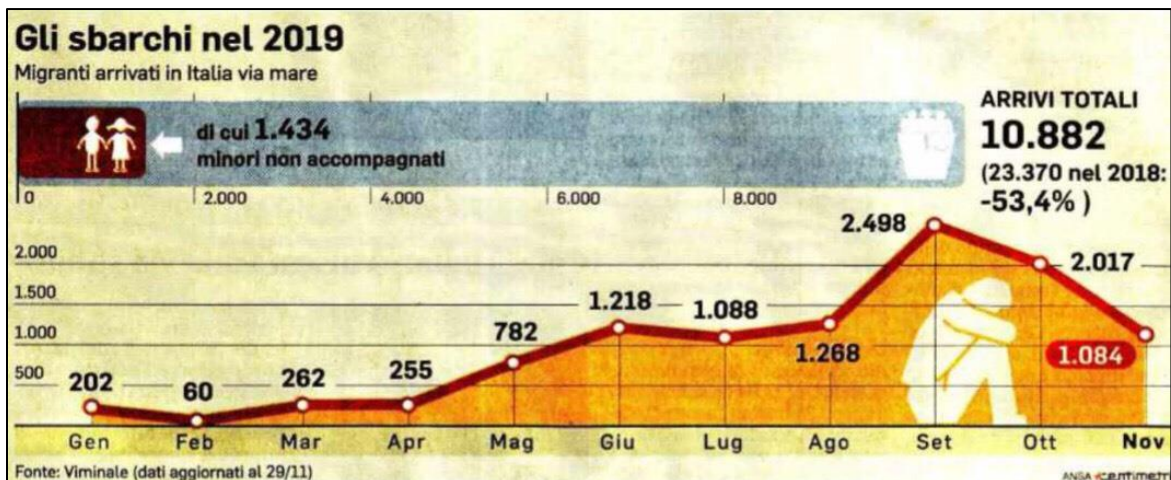
A 2 mesi dalla firma dell'intesa, parte dei 353 profughi giunti in Italia già assegnati a 5 Paesi



Sembrava che l'accordo fosse rimasto lettera morta. E invece il ricollocamento dei migranti, previsto nel documento sottoscritto a La Valletta lo scorso settembre da Italia, Francia, Germania, Finlandia e Malta, è già operativo. I profughi soccorsi nel canale di Sicilia e arrivati sulle nostre coste nelle ultime

settimane sono in partenza. L'applicazione dell'intesa è stata gestita direttamente da Bruxelles, che ha accolto le istanze del nuovo governo, assicurando di superare il Trattato di Dublino. La redistribuzione, infatti, non riguarda solo i richiedenti asilo, ma anche i cosiddetti migranti economici, finora fuori da ogni accordo e destinati a rimanere nel paese di primo ingresso. La ripartizione prevede che, esclusi donne incinte e minori, gli arrivati partano per Germania, Francia, Portogallo, Irlanda e Spagna. La circostanza e i dettagli del ricollocamento erano rimasti riservati in attesa dell'insediamento della Commissione. Anche per evitare polemiche politiche. Intanto, gli arrivi sono diminuiti. Sono 10.882 le persone arrivate al 1° dicembre 2019, mentre nello stesso periodo dello scorso anno erano 23.370. Continuano a crescere invece i cosiddetti "sbarchi" fantasma che, però, a lungo non sono stati considerati.

Fonte: Valentina Errante, *il Messaggero* 02-DIC-2019



Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159



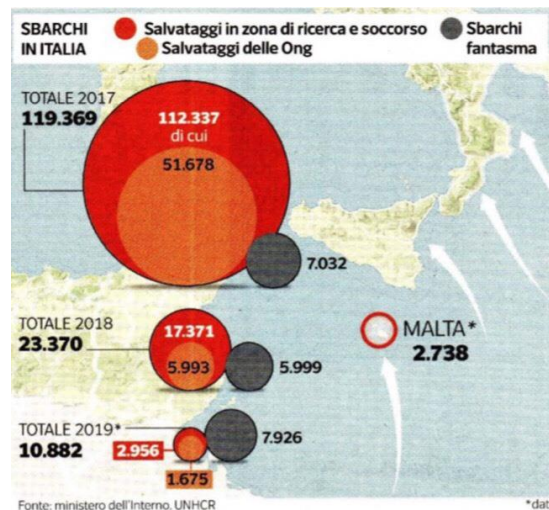


fondazione franco verga

Via dall'Italia 8 migranti su 10

L'80 per cento dei migranti che arriva in Italia viene registrato e andrà via entro un mese grazie alle richieste congiunte di «ricollocazione» presentate all'Unione Europea. La svolta sulla distribuzione di chi sbarca in Italia arrivata giorni fa - quando Germania, Francia e Malta hanno indicato a Bruxelles la cifra di stranieri che avrebbero accolto - è operativa (ha funzionato già in tre casi) per tutti gli approdi delle navi. Così, nel momento in cui viene chiesto il via libera all'attracco nei porti, scatta la divisione per quote tra gli Stati. Una ripartizione preventiva che evita le estenuanti trattative vissute ai tempi di Salvini ministro.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, *Corriere della sera* 02-DIC-2019



Libia, l'Italia è più isolata dopo le critiche a Erdogan

Il governo non è stato nemmeno avvisato dell'intesa fra Tripoli e Ankara. Slitta a gennaio la Conferenza di Berlino: non ci saranno invitati libici

”

L'Italia, da quando il premier Giuseppe Conte è stato richiamato su altri fronti, non ha più partecipato a incontri ad alto livello sulla Libia. L'Italia si trova scoperta anche sul fronte di un altro alleato storico. Avendo irrigidito i rapporti con i turchi in seguito alla posizione presa su «Peace Spring», Roma rischia di essere tagliata fuori dagli sviluppi più recenti sul terreno, come dimostra il fatto che il nostro governo non è stato avvisato dell'accordo Libia-Turchia né dal capo del governo di Tripoli Sarraj né dal turco Erdogan.

Fonte: Francesca Sforza, *Ilario Lombardo, la Stampa* 03-DIC-2019

La Conferenza di Berlino sulla Libia, prevista per dicembre, slitta a fine gennaio. L'obiettivo sarà quello di ottenere il via libera da tutti i partecipanti su una road map articolata in tre punti: la data delle elezioni, la sicurezza dell'area e il rispetto dei diritti (inclusa la messa in stato di accusa per crimini di guerra e per reati legati alla gestione dei



Migranti, Germania all'attacco

Mentre la nuova Commissione Europea, insediatasi domenica, si accinge a preparare un nuovo piano per gestire il fenomeno migratorio, la Germania mette sotto accusa i Paesi del gruppo di Visegrad (Repubblica Ceca, Slovacchia e soprattutto Polonia e Ungheria) che rifiutano categoricamente di accogliere anche un solo migrante. «Non si può chiedere sostegno

mentre allo stesso tempo ci si rifiuta di mostrare solidarietà nell'accettare i rifugiati. Questo deve essere discusso e risolto» ha riferito il ministro dell'Interno di Berlino Horst Seehofer. «Una delle priorità più emblematiche della nuova Commissione sarà il nuovo Patto per l'asilo e la migrazione» ha commentato invece il vicepresidente della Commissione Margaritis Schinas.

Fonte: Giovanni Maria Del Re, Avvenire 03-DIC-2019

Ora Berlino mette sotto accusa l'Est Europa: risolvano i loro problemi con i rifugiati. Intanto il Viminale annuncia un codice di regolamentazione per le navi private nel Mediterraneo



Roma all'Ue: "Regole per le navi dell'Ong"

La ministra Lamorgese rilancia il codice di condotta: i Paesi devono vigilare sulle imbarcazioni private, servono linee-guida europee



«L'Italia ha chiesto di introdurre un codice di regolamentazione delle imbarcazioni di tipo privato che vanno nelle acque del Mediterraneo», ha spiegato il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, da Bruxelles, dove era ieri per il primo vertice multilaterale con il nuovo commissario alle politiche su migrazioni e sicurezza, Margaritis Schinas. «Le imbarcazioni private non sempre sono idonee a condurre attività sistematiche di soccorso in mare», spiegano, cautamente, al ministero dell'Interno. «Servono dunque regole più sicure e norme di condotta valide per tutti gli Stati, compresi quelli di bandiera». L'obiettivo finale più importante a cui Lamorgese mira è una «responsabilizzazione» degli Stati di bandiera, che sarebbero chiamati a un ruolo più attivo nella fase delle certificazioni, ma anche nelle fasi di sbarco e poi successiva redistribuzione dei migranti.

Fonte: Francesco Grignetti, la Stampa 03-DIC-2019

«L'Italia ha chiesto di introdurre un codice di regolamentazione delle imbarcazioni di tipo privato che vanno nelle acque del Mediterraneo», ha spiegato il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, da Bruxelles, dove era ieri per il primo vertice multilaterale con il nuovo commissario alle politiche su migrazioni e sicurezza, Margaritis Schinas. «Le



Respingimenti in Libia? Illegittimi

I respingimenti in Libia sono «illegittimi». È una “sentenza storica” che apre i porti chiusi e abbatte i muri di un’Italia “fortezza” quella emessa ieri dal Tribunale civile di Roma. Applicando l’art. 10 della Costituzione italiana, a seguito di un’azione promossa da Amnesty International Italia con il supporto di Asgi (l’Associazione per gli studi giuridici sull’immigrazione), i giudici hanno «accertato il diritto di entrare sul territorio dello Stato allo scopo di presentare domanda di riconoscimento della protezione internazionale per 14 cittadini eritrei respinti in Libia il 1 ° luglio 2009 dalla Marina militare italiana oltre al diritto a risarcimento dei danni subiti». Intanto, la Commissione Europea ha attivato la procedura per il ricollocamento dei 61 migranti presenti sulla imbarcazione della Ong Alan Kurdi e dei 60 a bordo della Ocean Viking.

Fonte: Daniela Fassini, *Avvenire* 04-DIC-2019

I giudici hanno applicato l’art. 10 della Costituzione, riconoscendo il diritto ad entrare in Italia e a chiedere la protezione per i 14 cittadini eritrei respinti a Tripoli il 1° luglio 2009 dalla Marina militare italiana



A Madrid razzismo e granate sul centro dei minori migranti

L’estrema destra di Vox cavalca le lamentele dei residenti. Condanna della sinistra



Una squadra speciale esperta in disinnescare di esplosivi è intervenuta l’altro ieri mattina a Madrid, nel quartiere popolare di Hortaleza, per far esplodere in modo controllato una granata militare che era stata lanciata nel cortile di un centro di accoglienza per minori stranieri non

accompagnati. La zona dove è avvenuto il ritrovamento, nel cuore di uno storico quartiere popolare della capitale spagnola, a meno di quattro chilometri dal luogo in cui si sta svolgendo la Cop25, è stata recintata fino a conclusione delle operazioni di disinnescare. Nessuna persona è risultata ferita. Il governo ad interim, guidato dal Partito socialista nell’attesa che si formi un nuovo esecutivo, ha parlato di un evento grave e ha chiesto a Vox di porre fine ai discorsi di «odio e xenofobia», che potrebbero essere «anticamera di fatti più gravi».

Fonte: Luca Tancredi Barone, *Lorenzo Pasqualini*, *il Manifesto* 06-DIC-2019



fondazione franco verga

Italia

Gli arrivi via mare crollati del 53% nell'ultimo anno

La politica dei porti chiusi oggi è maggioranza. A raccontarlo è il rapporto numero 25 della Fondazione Ismu (Iniziative e studi sulla multietnicità) che mostra come all'inizio del 2018 la linea dura conquistasse il 44 per cento degli italiani, e dodici mesi dopo, secondo un sondaggio Ipsos, il dato schizzò su fino al 59 per cento. Gli arrivi via mare, al 28 novembre di quest'anno, sono crollati del 53.47 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018, e del 90,85 sul 2017. Ma i numeri delle richieste di asilo restano più alti. È la «rotta balcanica» oggi una delle principali rotte che alimenta gli arrivi, certificata dai numeri del Viminale, che intercetta sempre più migranti al confine con la Slovenia. Si fanno intanto largo le seconde generazioni: gli under 35 nati in Italia da almeno un genitore straniero sfiorano i tre milioni. Più difficile quantificare la quota degli irregolari. Le nuove stime dell'Ismu ne calcolano 562mila. Il radicamento della popolazione immigrata sta incidendo su tanti aspetti della nostra società, dalla scuola al mercato del lavoro.

Fonte: Pierpaolo Lio, Corriere della sera 04-DIC-2019

**Un abitante su dieci è straniero: 6 milioni.
Il 59% degli italiani sceglie i «porti chiusi»**



5

“Conventi e chiese aperti ai migranti”. L'ultima sfida dell'elemosiniere

**Krajewski porta in Italia 33 rifugiati da
Lesbo grazie alla Comunità di Sant'Egidio**



ognuno almeno una famiglia dei campi profughi» dell'isola greca, così da «poterli svuotare tutti». Al fianco del porporato polacco c'è Andrea Riccardi, fondatore di Sant'Egidio, che propone che l'esperienza dei corridoi diventi «condivisa da tutti i Paesi europei». Se Krajewski è il referente su Roma e la carità in Italia, Sant'Egidio è spesso il canale per arrivare fuori confine. Di recente Krajewski si è speso per la firma di un'intesa tra Comune e diocesi di San Severo in Puglia che garantisce ai migranti dei ghetti residenza e documenti d'identità.

Fonte: Paolo Rodari, la Repubblica 05-DIC-2019

L'ultima mossa del cardinale Konrad Krajewski è una richiesta che entra nel cuore di un nodo ancora scoperto della vita della Chiesa. Il porporato infatti chiede di aprire «le nostre canoniche, i conventi, i monasteri per ospitare



fondazione franco verga

Rifugiati, così la Chiesa accoglie

La Chiesa in Italia accoglie come una «provocazione positiva» e come un incoraggiamento a «proseguire» in un «cammino in uscita già intrapreso» il richiamo fatto del cardinale elemosiniere Krajewski rientrando da Lesbo insieme a 33 rifugiati, che fa eco all'appello all'accoglienza lanciato dal Papa nel 2013. Sono già 120 le strutture messe a disposizione dagli ordini religiosi, con tipologie di accoglienza diversificate, a breve o a lungo termine, in tutta Italia, come spiega padre Luigi Gaetani, presidente della Cism. A esse si aggiungono le molte parrocchie, con i locali adibiti a residenze e gli spazi utilizzati per erogare servizi a favore dei migranti stranieri.

Fonte: Gianni Cardinale, *Avvenire* 06-DIC-2019

Dopo l'appello dell'elemosiniere, il racconto di ciò che si fa in Italia



I corpi recuperati dal mare. «Così diamo degna sepoltura»

Tre piccoli Comuni dell'Agrigentino hanno offerto funerali e tombe alle salme di sei donne senza nome, annegate presso Lampedusa dopo la fuga dalla Libia. E c'è anche chi offre un posto nelle cappelle di famiglia

Era il 23 novembre quando una barca carica di migranti si rovesciò di fronte all'Isola dei conigli, a Lampedusa. Un barchino che, secondo quanto raccontato dai 149 sopravvissuti tratti in salvo da Guardia costiera e Guardia di Finanza, era occupato da 170 persone partite dalla Libia. Nei giorni scorsi sei di quelle salme, tutte di donne,

sono state affidate a tre Comuni della provincia di Agrigento: Montevago, Santo Stefano Quisquina e Santa Elisabetta. Ai primi cittadini, insieme alle bare, è stata consegnata l'autorizzazione al trasporto e al seppellimento. Accoglienza: la parola è risuonata spesso nelle celebrazioni con cui sono state salutate le salme di troppi migranti annegati nel Mediterraneo. A qualche morto è stato possibile attribuire un nome, aggiungere una foto; per altri non si è potuto andare oltre un numero o un nome di fantasia.

Fonte: Marilisa Della Monica, *Avvenire* 07-DIC-2019

Tra i 40 migranti che resistono a Riace "Qui non si ride più"

Casa dolce casa. La targa azzurra all'ingresso del Vasaio di Kabul sembra leggere il pensiero di Tsehayneshe. «In Eritrea il mio nome significa sole. Da qualche tempo il sole qui a Riace sembra spento», dice mentre colora una farfalla di terracotta. Fissa la strada deserta fuori dal negozio e racconta di quando tutto ha iniziato a cambiare: ottobre 2018, poco dopo l'arresto dell'ex sindaco Mimmo Lucano. «Se ne sono andati in tanti, molti amici. Prima le vie erano rumorose, c'era felicità e si ballava. Ora è tutto finito. Ma questa è casa mia e io resto qui».

Fonte: Filippo Femia, *la Stampa* 08-DIC-2019

Svuotato il borgo dell'accoglienza: un anno fa c'erano 400 persone in più. Unica speranza: i laboratori e il frantoio che rinascono con le donazioni

